Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 28 febbraio** — **Numero 49**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto in data 19 febbraio 1911, il commendator Francesco Leonardi, consigliere di Stato, defunto il 23 corrente, era stato nominato senatore del Regno.

SENATO DEL REGNO

Mercoledì 8 marzo 1911, alle ore 15

Riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 445).
2. Autonomia amministrativa universitaria (N. 448).
3. Istituzione di una stazione astronomica a Carloforte (Sardegna) (N. 479).
4. Accettazione delle donazioni dei professori Stossich, Parona e Monticelli al Museo zoologico della R. Università di Napoli per la istituzione di una collezione centrale elmintologica italiana presso quel Museo (N. 480).
5. Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma (N. 481).
6. Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, n. 594, che ammette al dazio di L. 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali (N. 482).
7. Tombola a favore degli ospedali riuniti di San Miniato e dell'ospedale della Misericordia e Dolce di Prato (N. 467).
8. Tombola a beneficio degli ospedali di Pistoia, Tizzano e San Marcello Pistoiese (N. 468).
9. Tombola telegrafica a beneficio del Ricovero intercomunale per la vecchiaia in Rodigo e per l'ospedale di Sabbioneta (N. 469).
10. Tombola a beneficio dell'ospedale di San Lorenzo in Colle Val d'Elsa (N. 472).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 86 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 26 della legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto l'art. 3 delle disposizioni transitorie del R. decreto 5 aprile 1908, n. 140;

Visto l'odierno R. decreto col quale si provvede ai passaggio alla prima categoria del personale postale-telegrafico, del capo d'ufficio Tosi-Galilei cav. Galileo, a decorrere dal 1° luglio 1910, in applicazione del predetto art. 26;

Constatata la necessità di modificare, in conformità di quanto dispone l'articolo stesso, la tabella organica del personale direttivo del Ministero delle poste e dei te-

legrafi, annessa alla legge 30 giugno 1908, n. 304, e la tabella *B*, quadro III, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto il R. decreto in data 10 novembre 1910, col quale furono modificate le tabelle medesime;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono apportate, con effetto dal 1° luglio 1910, le seguenti modificazioni alle tabelle organiche *A* e *B* del personale postale-telegrafico annesse, rispettivamente, alle leggi 30 giugno 1908, n. 304, e a quella 19 luglio 1907, n. 515:

Tabella *A* — Quadro I.

Segretari, vice ispettori delle poste e aiuti direttori delle costruzioni:

da 592 sono portati a 593.

Tabella *B* — Quadro III.

Capi d'ufficio:

da 651 sono ridotti a 650.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 87 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto del 24 ottobre 1877, n. 4156, serie 2ª;

Visto il regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile;

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 156, portante modifiche all'art. 54 del predetto regolamento, relativo agli avanzamenti nel personale di bassa forza delle capitanerie di porto;

Ritenuto conveniente di adottare per gli avanzamenti nel personale subalterno gli stessi criteri stabiliti dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 54 del regolamento marittimo, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166, serie 2ª, quale risulta dal testo contenuto nell'art. 1 del R. decreto 2 aprile 1905, n. 156, è modificato e sostituito dal seguente:

« Art. 54. — Le promozioni da marinaro di porto di 2ª classe a marinaro di porto di 1ª classe, sono conferite per anzianità, con esclusione dei non meritevoli.

Le promozione da marinaro di porto di 1ª classe a 2° nocchiere, sono conferite esclusivamente per merito.

Le promozioni da 2° nocchiere a nocchiere di 2ª classe sono conferite metà per merito e metà per anzianità, quelle da nocchiere di 2ª a nocchiere di 1ª per anzianità con esclusione dei non meritevoli.

Una Commissione composta di cinque membri e cioè: di un capitano di porto di 2ª classe o di un capo sezione di 1ª classe del Ministero, presidente; di due primi segretari del Ministero e di due ufficiali di porto, il meno anziano dei quali funzionerà da segretario, procederà, volta per volta che i posti si renderanno vacanti, in base alle note caratteristiche trasmesse dai capi di compartimento, alla designazione degli individui che debbano essere promossi sia di grado che di classe ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA — FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMUNICATO.

Visto l'art. 20 della legge 30 giugno 1906, n. 272, riguardante l'elenco e la classificazione delle ferrovie pubbliche, secondo l'art. 1° della legge medesima;

Visto il parere 15 novembre 1910, n. 1488, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con cui si propone la classificazione tra le ferrovie secondarie delle seguenti linee a scartamento ridotto della rete complementare sicula:

Castelvetrano-Menfi-Sciacca;

Castelvetrano-Partanna-Sambuca-San Carlo-Bivio Sciacca;

Sciacca-Ribera-Greci-Porto Empedocle;

Lercara-Bivona-Cianciana-Greci con diramazione Bivio Filaga-Prizzi-Palazzo Adriano;

Porto Empedocle-Girgenti;

Girgenti-Favara-Naro-Canicattì;

Naro-Palma-Licata Porto;

Assoro-Valguarnera-Piazza Armerina con diramazione Bella-Aidone.

Si rende noto che, agli effetti dei citati articoli 1 e 20 della legge 30 giugno 1906, n. 272, le linee suddette saranno classificate fra le ferrovie secondarie, con avvertenza agli interessati che entro tre mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso potranno presentare al riguardo le loro osservazioni, indirizzandole al Ministero dei lavori pubblici, in Roma.

Roma, il 26 febbraio 1911.

Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 22 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di novembre 1910.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9767	96	71	Officina Elettromeccanica Chinarelli Finzi & C. (Ditta), a Ferrara.	24 giugno 1909	Impronta raffigurante, entro un settore circolare fiancheggiato da fregi, una lampada raggiante sormontata dalla parola *Splendor* in caratteri maiuscoli da stampa disposti in linea curva; al di sopra del settore leggesi *Chinarelli - Finzi & C. Fabbrica di Lampade ed Articoli casalinghi* e al disotto *Ferrara*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade ed articoli casalinghi ».
9934	96	72	Natura-Milch-Export-gesellschaft Bosch & Co. m. b., H., a Waren (Germania)	16 settembre »	La figura di un leone accovacciato su di una lastra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « latte e crema sterilizzati », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10211	96	73	Fossataro Achille, a Teramo	10 gennaio 1910	Impronta circolare portante nel mezzo la figura di un monte e lungo il contorno su due righe, le iscrizioni *Specialità del prof. Achille Fossataro Teramo - Marca di fabbrica depositata - Gran Sasso d'Italia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « balsamo ».
10212	96	74	Electricitäts-Gesellschaft Gelnhausen mit beschränkter Haftung, a Gelnhausen (Germania)	10 id. »	Etichetta rettangolare contenente la figura di un diavolo che tiene la mano sinistra poggiata al mento e con la destra sollevata regge una stella a sei punte, dalla quale pende una lampadina elettrica raggiante su cui stanno le lettere *D. R. P.* fra due stellette, una corona e la parola *Kolloidlampe*: nella parte superiore dell'etichetta si legge *70 0/0 Risparmio di Corrente - Electricitäts - Gesellschaft - Gelnhausen m. b. H. Gelnhausen* e in quella inferiore *Lampada Sirius-Kolloid - La più vantaggiosa lampadina ad incandescenza*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade elettriche ad incandescenza ».
10213	96	75	Detta	10 id. »	Impronta raffigurante una corona con tre foglie e due palline, al di sotto della quale sta la parola *Deholinsky* e al di sopra l'iscrizione *Electricitäts-Gesellschaft Gelnhausen m. b. H. - Gelnhausen*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade elettriche ad incandescenza ».
10214	96	76	Detta	10 id. »	Impronta costituita dal disegno di un anello ellittico portante all'ingiro le iniziali *D. R. P.* fra due stellette e la parola *Colloidlampe* e nel campo interno una corona con tre foglie e due palline; al di sopra dell'anello si legge *Electricitäts - Gesellschaft-Gelnhausen m. b. H.-Gelnhausen*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade elettriche ad incandescenza ».

Numero del registro gen.	Attestato: Volume	Attestato: Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10298	96	77	Domenico Rossi (Ditta a Roma	19 febbraio 1910	Targhetta a contorno ornamentale di stile moderno in giallo d'oro e sul cui fondo di smalto nero figura in rilievo uno stendardo in rosso e giallo sormontato da una lupa che allatta due bambini e recante traversalmente la scritta *Bicicletta Roma;* ai piedi dello stendardo leggesi pure in rilievo *Ditta D.co Rossi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biciclette ».
10614	96	78	Società Anonima per l'Industria ed il Commercio dei Derivati degli Agrumi, a Palermo	11 giugno »	Impronta raffigurante Giove assiso su di un trono di nuvole con aquila al fianco e un fulmine nella mano destra; superiormente alla figura si legge, su tre righe ad arco di cerchio, *Società Anonima per l'Industria e il Commercio dei Derivati degli Agrumi* e inferiormente *Palermo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « derivati degli agrumi ».
10576	96	79	Società Romana Acque Gassose Minerali e Birra, a Roma	11 luglio »	Il disegno di una stella a cinque punte avente nel mezzo, entro un circolo, la parola *Roma*, sulle punte le iniziali *S A G M B* e al di sotto le parole *Marca Depositata*; il tutto racchiuso entro una fascia ovale su cui leggesi *Società Romana Acque Gassose Minerali e Birra.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acque gazose, minerali e birra ».
10745	96	80	G. B. Gibelli & C. (Ditta), a Porto Maurizio	25 agosto »	Impronta costituita dalla figura di una corona avente ai lati le parole *Marca Depositata* entro due piccoli fregi e in basso le iniziali *G B G* e due ramoscelli di quercia e di lauro incrociati; sotto al tutto leggesi su quattro righe, in caratteri maiuscoli da stampa, *Fabbrica d'estratti di legno per concia e tinta G. B. Gibelli & C. Porto Maurizio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratti di legno ».
10062	96	81	Società Anonima Manifattura Tessuti Candidi, a Milano	27 ottobre 1909	L'iscrizione *Manifattura Tessuti Candidi Cerano - Marca depositata Violetta* accompagnata dalla figura di un mazzolino di violette legato con un nastrino, ad alcuna delle quali è sovrapposta una sostanza in forma di violetta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone, lino, ecc. »
10102	96	82	Schwenk Ludwig, a Vienna	23 novembre »	La figura di un uomo in costume di alpinista con in basso la firma *L. Luser.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato contro le malattie derivanti da ingrossamento delle papille della pelle », già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
10103	96	83	Società Anonima Fabbriche Riunite di Fiammiferi, a Milano	23 id. »	Etichetta a vari colori divisa in tre comparti rettangolari dei quali il mediano, più grande, reca il disegno di un ovale con la figura di un toro rampante e la leggenda *Marca di Fabbrica Depositata*, e intorno ad esso un nastro a più volute con le parole *Fiammiferi Igienici - Marca A. Dellachà:* nei comparti laterali figurano a sinistra un nastro e una targa con la scritta *Società Anonima Fabbriche Riunite di Fiammiferi Milano* e a destra le indicazioni *Marca A. Dellachà N. 20* e una targa con la dicitura *Fiammiferi Igienici.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fiammiferi ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10112	96	84	Società italiana Meister Lucius & Brüning, a Milano	2 dicembre 1909	Impronta costituita dalla denominazione *Dormonal* con in alto la parola *Milano* e la scritta *Società Italiana Meister Lucius & Brüning* ad arco di cerchio, e in basso la dicitura *Prodotti Farmaceutici e Terapeutici*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10221	96	85	Vereinigte Farben & Lackfabriken G. m. b. H., München, mit Zweigniederlassung in Strassburg, a Monaco, Baviera (Germania)	22 gennaio 1910	Impronta raffigurante una chiesa con campanile, ai lati della quale stanno le parole *Schulz-Marke*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori, lacche, vernici e olii tecnici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10222	96	86	Detta	22 id. »	La parola *Mackeïn*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori (ad eccezione delle aggiunte coloranti per il bucato), lacche, vernici, olii tecnici e mastici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10225	96	87	Pneumatici Peter's Union, a Milano	19 id. »	Impronta costituita dall'iscrizione *The Rover Tyre* in grandi caratteri maiuscoli da stampa, seguita dalla dicitura *Pneumatici Peter's Union Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « copertoni per pneumatici ».
10226	96	88	Detta	19 id. »	Impronta costituita dall'iscrizione *The Carnegie Tyre* in grandi caratteri maiuscoli da stampa, seguita dalla dicitura *Pneumatici Peter's Union Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « copertoni per pneumatici.
10230	96	89	Emilio Dahò (Ditta), a Milano	25 id. »	1° Etichetta rettangolare con contorno a greca, portante nella metà superiore il disegno di una targa ornamentale con la iscrizione *Prima Fabbrica Italiana Prodotti Alimentari Emilio Dahò - Milano*, la leggenda *Prodotto Esotico* fra due bolli circolari raffiguranti un timone col monogramma intrecciato *E D* nel centro e la dicitura *Prodotti Alimentari Emilio Dahò - Milano* sulla corona circolare, una targhetta allungata con l'indicazione *Tapioca Extra Dahò*, e le parole *con Premio*. Nella metà inferiore dell'etichetta figurano due iscrizioni circa le qualità e l'uso del prodotto, seguito dal *fac-simile* della firma *Emilio Dahò*. 2° Etichetta rettangolare più piccola con contorno a greca, recante, su di una targa, la denominazione del prodotto, con sopra e sotto l'indicazione della fabbrica, della ditta e della relativa sede. 3° Etichetta a striscia portante, tra due dischi eguali a quelli già descritti e le parole *Marca Depositata*, il disegno di una targa con la leggenda *Emilio Dahò*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto alimentare ».
10238	96	90	Rolando & Brosio (Ditta), a Torino	24 id. »	Etichetta rettangolare contenente, sopra uno sfondo costituito dal panorama della città di Torino, una figura di donna seduta contro una balaustrata su cui posa un vassoio con una botti-

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					glia del prodotto, nell'atto di sollevare un bicchiere pieno di una bibita spumeggiante; nella parte superiore dell'etichetta si legge *Petit-Champagne* in grandi caratteri di fantasia e (*Champagnino*) - *Fabbricato con speciale processo - Dissetante Igienico Digestivo* e nella parte inferiore *Rolando & Brosio* obliquamente in carattere corsivo e *Torino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bibita dissetante ».
10027	96	91	Giov. Rizzo fu Angelo (Ditta), a Catania	29 ottobre 1909	La figura allegorica di una donna su fondo circolare costellato, in atto di lanciare una freccia; a destra della figura si legge *Giov. Rizzo fu Angelo* e a sinistra *Diana - Messina Italy*. Marchio di commercio per contraddistinguere « limoni e aranci.
10219	96	92	Carusi Luigi, a Napoli	18 gennaio 1910	Etichetta rettangolare con doppio filetto ai bordi, portante lungo i lati le parole *Fosfymbina - Napoli - dott. L. Carusi - Napoli* e nel mezzo, entro un rettangolo a duplice contorno, un un bollo circolare avente nell'interno il disegno di una bilancia contornata da raggi e a sinistra il motto *Juvare nou nocere*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10242	96	93	Enrico Idolo & C. (Ditta), a Napoli	31 id. »	Etichetta rettangolare contornata da una grossa linea in oro e da un fascio di spighe intrecciate con papaveri su fondo turchino e recante a sinistra la figura di un bambino in camicia seduto su di un prato in atto di portare alla bocca un biscotto tolto da una scatola che gli sta in grembo; a destra leggesi in bianco *Enrico Idolo & C. Via Roma, 127 Napoli*, in alto *Biscotti Salute* a caratteri turchini, e in corrispondenza dell'angolo superiore un medaglione a fondo rosso in cui figura un leone accovacciato con una zampa su di una scatola e con in basso la leggenda *Marca di Fabbrica*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biscotti ».
10248	96	94	Brod Leone, a Napoli	9 febbraio »	Impronta raffigurante una spiaggia con un monte e un vulcano, sul pendio del quale stanno le iniziali *L. B. N.*; superiormente alla figura leggesi *Mercerie Marca « Vesuvio »* e inferiormente *Leone Brod - Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mercerie ».
10351	96	95	Chemische Fabrik Helfenberg A. G. vorm Eugen Dieterich, a Helfenberg presso Dresden (Germania)	1 id. »	La parola *Helfoplast*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici e farmaceutici; preparati per scopi medicinali, igienici, cosmetici, dietetici, fotografici e alimentari; grassi e olii; vini, liquori ed essenze per scopi medicinali e nutritivi; droghe insetticidi, inchiostri, balsami, sciroppi, saponi, carte preparate e lavori di carta », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10353	96	96	Kalasiris, G. m. b. H., a Bonn (Germania)	2 id. »	Impronta costituita dalla parala *Kalasiris* a caratteri crescenti verso gli estremi e ripetuta in senso verticale in guisa da formare una croce i Malta con dei ghirigori nei quattro angoli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vestiario e oggetti d'uso personale, articoli smaltati e stagnati, articoli diversi in metallo, pelli e cuoi, fibre tessili, metalli preziosi; articoli di gomma, di legno, osso, sughero, corno, ecc.; apparec-

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 corrente mese in Pasiano, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 25 febbraio 1911.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Ercole Eugenio, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva di anzianità, dal 1° gennaio 1911, e classificato fra gli ufficiali di pari grado Secchi Attilio e Canetta Anacleto.

Con disposizioni Ministeriali dell'8 gennaio 1911:

Rota Giuseppe, colonnello del genio navale, nominato presidente della Commissione per l'ordinamento e la vigilanza della Mostra della marina all'Esposizione internazionale di Torino.

Bucci Dante, capitano di corvetta, nominato membro, id.

Comandù Mario, primo segretario di prima classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero, nominato membro e segretario id.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Lombardo Umberto, ricevitore del registro di 5ª classe è stato in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 21 dicembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1911:

Carrara Arturo, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° febbraio 1911.

Del Monte Filippo, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Travaglini Vincenzo, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1911, con riserva di anzianità.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Il nome del cav. Zoni Andrea, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è rettificato in quello di Giuliano Andrea, in conformità all'atto di nascita.

Il predetto cav. Zoni Giuliano Andrea è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

Galli Duilio, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Medici Vincenzo, applicato nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, è collocato in ruolo fra i signori Scoto e Velardi.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Pistolini Ottorino, ufficiale di classe transitoria nelle Delegazioni del tesoro, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 1500, con riserva di anzianità.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 28 febbraio 1911, in L. 100.41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103,90 53	102,03 03	103.30 96
3 1/2 % *netto*	103.73 23	101,98 23	103.17 14
3 % *lordo*	71,06 67	69,83 67	70,08 27

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 27 febbraio 1911

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione.

MARAZZI, annuncia la morte del generale Domenico Primerano, senatore del Regno, già deputato per Città di Castello e capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

Ricorda le preclare virtù del soldato e del cittadino, l'altezza della mente e la gentilezza del cuore. Ne segnala le insigni benemerenze per la causa della difesa nazionale.

Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto. (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, a nome dell'esercito, rivolge un reverente saluto alla memoria del generale Domenico Primerano, che dell'esercito fu onore e decoro, e che negli altissimi uffici, che gli furono commessi, bene meritò della patria. (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera, al tributo di onore reso alla memoria del generale Domenico Primerano, che dètte contributo validissimo alla tutela dei supremi interessi della difesa nazionale. (Approvazioni).

Esprimerà le condoglianze della Camera alla desolata famiglia.

La Camera sarà rappresentata ai funerali dell'estinto da un membro della presidenza e da una Commissione estratta a sorte, e che risulta composta degli onorevoli: Chimienti, Camillo Mancini, Del Balzo, Torre, Corniani, Camera, Gaetano Mosca, Enrico Ferri, Buonanno.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della vedova del defunto deputato Richard e della vedova del defunto generale Gaetano Sacchi per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Podrecca, il quale chiede se nei provvedimenti per ferimento la distinzione tra duello e rissa sia determinata dal Codice penale o dal Codice cavalleresco.

Trova alquanto indeterminata la formulazione dell' interrogazione.

Si limita pertanto a rispondere che la distinzione fra rissa e duello è sancita dal Codice e trova la sua rispondenza nella pubblica coscienza. È questa che deve essere corretta. E all'uopo gioveranno grandemente così la propaganda della lega antiduellistica, come le disposizioni relative alle Corti d' onore contenute nel disegno di legge, che è innanzi alla Camera, sul reato di diffamazione.

PODRECCA, ricorda che sovente fra popolani hanno luogo veri e propri duelli, con tutte le garanzie della sfida, della parità delle condizioni, dell'assistenza dei padrini; solo le armi, invece che spade, sono coltelli.

Non vi è dunque nessun motivo di mantenere nel Codice penale la distinzione fra duello e rissa, e ritiene che ormai sia tempo di riformare la legge per comprendere il duello fra i reati comuni.

Sarà questo il mezzo migliore per sradicare dalla coscienza comune questo vieto ed antisociale pregiudizio (Bene).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Ciappi, circa la conservezione del vecchio palazzo municipale di Messina.

Annuncia che il Governo ha nominato una Commissione, i cui pareri furono divisi; inquantochè alcuni membri vogliono la demolizione del palazzo, altri vogliono, invece, conservati i ruderi.

Il Ministero si riserva di provvedere.

CALISSANO. sdttosegretario di Stato per l'interno, si associa a queste dichiarazioni.

CIAPPI reputa che quel palazzo si trovi in condizioni di stabilità tali da consigliarsene la conservazione, mercè acconci lavori di restauro.

Segnala la grande importanza storica ed artistica di quell'edificio, che potrebbe essere adibito come museo.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, avverte che l'intera Commissione è stata unanime nel dare parere contrario alla ricostruzione del palazzo.

CIAPPI insiste nell'affermare che il palazzo può essere restaurato e conservato.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Casolini, circa il personale della pretura di Catanzaro.

Dichiara che la pretura ha il suo titolare, e il personale di cancelleria al completo. Due alunni colà inviati in soprannumero sono stati in seguito destinati ad altri uffici; se sarà il caso verranno richiamati a Catanzaro.

CASOLINI afferma che in quella pretura, che è la più importante della Calabria, la giustizia non può funzionare col personale attuale, che già altra volta fu riconosciuto insufficiente dallo stesso Ministero.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buonvino, circa la insufficienza numerica del personale del genio civile nelle provincie pugliesi.

Dichiara che il personale disponibile è scarso in tutte le Provincie, tanto che si sono banditi concorsi per assumere nuovi ingegneri.

BUONVINO rileva che i lavori da compiersi in Puglia sono molti, importanti ed improrogabili. Sollecita l'invio di personale per l'esecuzione dei progetti e delle opere

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che si provvederà con la maggiore sollecitudine, compatibilmente con le esigenze del servizio.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Pietravalle sull'agitazione dell'Università di Napoli.

Espone che i primi ad agitarsi furono gli studenti di farmacia i quali ritennero lesive dei propri interessi alcune disposizioni del disegno di legge sulle farmacie presentato al Parlamento.

Si resero solidali gli studenti di legge, e poi quelli di medicina, che invocano alcune modificazioni nel vigente sistema degli esami.

In seguito ai disordini l'Università fu chiusa.

Vi è luogo a sperare che, riaprendosi l'Università, dopo questi giorni carnevaleschi, gli studenti saranno tornati in calma.

Diversamente il Ministero è risoluto ad applicare rigorosamente le sanzioni del regolamento generale universitario.

PIETRAVALLE, stigmatizza vivamente i disordini periodici delle Università italiane, e specialmente di quella di Napoli.

Avverte però che a tali disordini porge non di rado argomento la confusione delle norme regolamentari, che disciplinano gli studi superiori e che talvolta rappresentano una flagrante violazione della legge.

Lamenta il sistema seguìto dalle Facoltà di sdoppiare gli insegnamenti; ciò che moltiplica il numero degli esami ed aggrava per lo Stato la spesa delle propine.

Lamenta pure che alcuni professori diano al loro insegnamento un indirizzo teorico ed astruso, con grave danno e non ingiustific to malcontento degli studenti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Musatti circa il tramutamento di un conduttore ferroviario.

Espone che quell'agente, tramutato da Venezia a Roccella Jonica, chiese ed ottenne un'aspettativa.

Decorso il tempo di questa, chiese altra destinazione più salubre. Gli fu allora assegnata prima Sulmona, poi Bologna.

Esclude che scopo del tramutamento sia stato di impedire a questo agente di far parte della Commissione consultiva compartimentale di Venezia per le case dei ferrovieri.

Infatti il tramutamento è anteriore alla sua elezione a tale ufficio.

MUSATTI, afferma che il tramutamento fu un pretesto preordinato per poterlo dichiarare decaduto dal mandato di membro di quella Commissione.

Ravvisa in ciò una offesa al diritto dei ferrovieri.

Chiede che quell'agente sia reintegrato in tale suo ufficio.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pasquale Libertini che con altri molti deputati chiede se il Ministero intenda sollecitare la discussione della proposta di legge d'iniziativa parlamentare sulla viabilità stradale.

Dichiara che si stanno preparando le risposte ai quesiti preparat dalla Commissione, che studia la proposta di legge.

Non esclude che tale proposta di legge possa essere trasformata in un disegno di legge d'iniziativa del Governo.

LIBERTINI PASQUALE, fa voti che l'annosa ed urgente questione sia risoluta senza ulteriori indugi, esortando il Governo a far propria, se sarà necessario, la proposta.

Presentazione di un disegno di legge.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per provvedimenti sulle imprese di assicurazione sulla vita.

Svolgimento di interpellanze.

DI FRASSO interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda disporre la sollecita distruzione dei campi fillosserati in provincia di Terra d'Otranto.

Segnala il gravissimo pericolo che tale infezione rappresenta per la viticoltura pugliese.

Accenna alla voce, che si è andata diffondendo, che il Governo intenda abbandonare qualunque difesa, ritenendola ormai inutile.

Si augura che tale voce non abbia fondamento. Infatti, nonostante le fosche previsioni di alcuni pessimisti, la sollecita distruzione dei vigneti infetti ha finora potuto salvare la massima parte dei vigneti nelle Puglie.

Esorta il ministro ad accogliere i voti delle operose popolazioni pugliesi, che chiedono sia stornata od almeno allontanata da loro l'estrema loro iattura (Approvazioni — Congratulazioni).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero ha grandemente a cuore le sorti della viticoltura pugliese, ed è conscio dei suoi doveri e delle sue responsabilità.

Nota però che il metodo distruttivo, efficace in sui primordi della infezione, non è più tale quando questa è purtroppo grandemente diffusa. Allora conviene, invece, rivolgere tutti gli sforzi alla ricostituzione dei vigneti.

Osserva poi che l'amministrazione non può che conformarsi alle deliberazioni ed alle istruzioni della Commissione consultiva della fillossera, della quale fanno parte uomini di indiscussa competenza.

Quanto all'azione del Governo nella penisola salentina, l'oratore, dopo aver riassunto le fasi progressive della infezione, che ormai procede senza possibilità di arresto, annuncia che la Commissione fillosserica ha espresso l'avviso che la distruzione ormai non darebbe utili risultati.

Ciò non di meno il Governo non intende abbandonare ogni difesa; ed ha dato istruzioni perchè il sistema distruttivo continui ad essere applicato in quelle zone ove è ancora possibile opporre un argine alla infezione.

Spera che l'onorevole interpellante vorrà dichiararsi soddisfatto.

DI FRASSO, è soddisfatto e ringrazia il ministro anche a nome delle popolazioni interessate.

MEDA, interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio, circa le intenzioni ed i propositi del Governo di fronte alla crisi dell'industria cotoniera.

Segnala la gravità e la persistenza di questa crisi, che, dopo un trentennio di meraviglioso sviluppo, ha colpito nel 1909 una industria così importante e diffusa nel nostro paese.

Ricercando le cause della crisi stessa, accenna all'eccesso della produzione, al rincaro della materia prima, alla diminuita ricerca pel maggior costo della vita, alla crisi monetaria americana, al terremoto calabro-siculo, alla recente invasione colerica, cause tutte che diminuirono i consumi.

A tanti e reiterati colpi non resse un'industria ancor giovane, e che presentava nel suo ordinamento tecnico e amministrativo non poche imperfezioni.

Avemmo così molti primari cotonifici che furono costretti a liquidare od a fallire: ed altri non pochi ne abbiamo, che si reggono a stento.

Fatta la diagnosi del male, giova ricercarne i rimedi.

All'uopo l'oratore invoca che si ripromuova e si incoraggi la coltivazione del cotone nell'Eritrea e nella stessa nostra Italia, e che si applichino con criteri meno rigorosi e più equi le leggi fiscali.

Ma soprattutto l'oratore si augura, che, mentre gli industriali per mezzo di mutui accordi dovrebbero provvedere a limitare la produzione, lo Stato incoraggi la esportazione con più larghi benefici fiscali, e rendendo più solleciti e più economici i trasporti.

Chiede pure che non si applichino con soverchio rigore certe discipline restrittive che, pur inspirate ai più lodevoli intenti, rappresentano però un aggravio ed un inceppamento della industria.

Chiede infine che, come per l'industria della seta, si promuova una inchiesta diretta ad accertare la importanza e la presente condizione di questa industria.

Attende su tutto ciò di conoscere il pensiero del Governo (Approvazioni).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce che l'industria cotoniera attraversa una grave crisi.

Rileva che se v'è una contrazione nella importazione del cotone grezzo vi è però un incremento notevole dell'esportazione dei filati e tessuti che indica che si sono conquistati nuovi mercati e dà ragione a sperare.

Osserva che la coltivazione del cotone in Italia è grandemente diminuita negli ultimi decenni e ciò dipende sia dalla notevolissima diminuzione dei prezzi che sono oggi appena un quarto del prezzo raggiunto negli anni di massima floridezza della produzione, nel 1863-64; sia dell'alto costo di produzione.

Quindi se non è impossibile incoraggiare la coltivazione del cotone in Italia ciò richiede però tempo e fatica perchè bisogna ottenere che il costo di produzione, specie per l'introduzione di varietà nuove, sia contenuto in termini tali da lasciare un utile adeguato.

A questo scopo l'onorevole ministro assicura di aver incoraggiato in varî istituti scientifici, studi ed esperimenti che non possono però avere effetti se non a lunga scadenza.

Quanto alle facilitazioni nel regime dell'imposte, l'Amministrazione continuerà ad ispirarsi a criterî di giusta benevolenza.

Circa all'aumento del *drawback* nota che si tratta di un provvedimento in merito agli effetti del quale vi è discordanza di opinioni.

Accerta l'on. Meda che le varie proposte saranno studiate con diligenza, e, fermi restando gli obblighi provenienti dai trattati di commercio dovranno valutarsi i vantaggi che l'industria potrà ritrarne e considerare altresì i gravami dell'erario.

Nella risoluzione del problema dei trasporti ferroviari e marittimi si avrà campo di studiare le invocate facilitazioni e tutte quelle misure che valgano ad aiutare l'industria e superare felicemente la crisi, come è desiderabile per tutta l'economia nazionale.

D'altra parte è necessario che gli industriali cotonieri si adoperino per conto loro a risollevare in ogni modo l'industria, specialmente aumentando l'esportazione e trovando sempre nuovi sbocchi nel mercato mondiale; a tal fine il ministro vedrà di porre a contributo anche l'opera dei giovani che fruiscono di borse commerciali all'estero.

Concorda con l'on. Meda nella necessità di conoscere a fondo le vere condizioni dell'industria mediante indagini sistematiche dei pubblici poteri, ed a tal uopo farà completare le ricerche e gli studi che gli uffici competenti hanno sempre seguito con diligenza, ma non crede necessario ricorrere ad una vera e propria inchiesta speciale come fu fatto per l'industria serica.

Conclude esprimendo la speranza che le sue dichiarazioni abbiano persuaso l'on. Meda e la Camera che il Governo continuerà ad occuparsi con sollecitudine della grave questione (Bene).

MEDA ringrazia l'onorevole ministro dell'ampia risposta e, pur mantenendo per suo conto gravi dubbi, si augura che siano esatte le previsioni dell'onorevole ministro, che la crisi dell'industria cotoniera sia ormai nel periodo decrescente.

Non si sente sufficientemente tranquillo per le assicurazioni del ministro circa i criteri fiscali adottati nella tassazione delle industrie, ed insiste nel raccomandare una minore asprezza.

Prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro per quanto si riferisce al *drawback*, esortando però il Governo ad esaminare bene se, dalle invocate riforme non si avvantaggerebbe per primo l'erario, in seguito all'incremento dell'industria, e raccomanda vivamente che sia tenuto in massima considerazione il miglioramento del regime dei trasporti.

Circa alla conquista di nuovi mercati esteri è giusto che il Governo faccia assegnamento soprattutto sull'iniziativa degli industriali, ma raccomanda che i nostri rappresentanti all'estero diano, seguendo l'esempio di quelli di altri Stati, maggior ausilio all'industria nazionale.

Ringrazia l'onorevole ministro delle assicurazioni dategli circa le indagini sulle condizioni dell'industria e si dichiara soddisfatto (Bravo).

Per il senatore Antonio Fogazzaro.

RUBINI, prega il ministro della pubblica istruzione di chiedere notizie della salute del senatore Antonio Fogazzaro, infermo, facendo voti per la sua sollecita e piena guarigione (Approvazioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, annunzia che le condizioni del senatore Antonio Fogazzaro sono abbastanza soddisfacenti, quantunque sembri che dovrà subire una operazione chirurgica.

Si associa ai voti dell'on. Rubini perchè la preziosa esistenza di Antonio Fogazzaro sia conservata alla patria (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, si farà un dovere di assumere notizie dell'illustre infermo, al quale esprimerà anche i voti dell'assemblea per sua sollecita e piena guarigione (Benissimo! Bravo!).

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non intenda ritornare alla pratica vigente fino ad alcuni anni or sono, per la quale non erano sottoposti alla registrazione della Corte dei conti i decreti non afficienti al bilancio, ed in ispecie i decreti di grazia, i decreti per dispense matrimoniali, ed i decreti per cambiamento di stato civile.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina per sapere se allo intento di preparare - sull'esempio dell'estero - la costituzione di uno speciale corpo di aeronauti militari, non reputino opportuno di istituire speciali leggi e modalità di reclutamento e di destinare indennità speciali agli ufficiali e graduati addetti a questo servizio così nuovo e assolutamente non previsto dalle leggi attuali.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere quali cause hanno impedito alla R. prefettura di Pisa, di prendere opportuni, energici provvedimenti a tutela del regolare andamento dell'Amministrazione comunale di Vecchiano, dove sono stati commessi e si commettono atti contro le disposizioni delle leggi, in aperto contrasto coi sentimenti e gli interessi di quella buona e laboriosa popolazione.

« Sighieri ».

La seduta termina alle 17.30.

DIARIO ESTERO

La crisi ministeriale francese tiene il primo posto della stampa parigina ed estera. Il *Temps*, commentando la situazione politica attuale della Francia, scrive:

Non v'è altro a fare che rendere più forte la Francia all'interno ed all'estero. Non è però il modo di fortificarla quello di mercanteggiare durante tanti giorni l'elemosina di due corazzate quando la Germania, l'Austria Ungheria e l'Italia deliberano con tutta sollecitudine la costruzione di navi; nemmeno sarà modo di assicurare lo sviluppo e la sicurezza del paese continuando ad intralciare il lavoro paralizzandone gli sforzi.

Il giornale termina col dire che la crisi testè aperta è la peggiore di quante ve ne siano state in Francia.

Il *Journal des Debats*, dice:

La maggioranza ministeriale è rimasta sino all'ultimo favorevole alla politica di Briand che lascia il potere senza essere stato sconfitto. La sua maggioranza è reale sebbene sia debole e nessuno oserebbe affermare che essa non sia infinitamente maggiore nel paese. Così è ancora possibile prendere i ministri di domani dai vinti.

Il *Times* di Londra si occupa della crisi ministeriale francese con un lungo articolo, dal quale togliamo questi passi:

La caduta di Briand sarà un trionfo altrettanto grande per la politica sociale disgregatrice dei gruppi dell'estrema sinistra, quanto per la politica laica inflessibile rappresentata da Combes. La principale preoccupazione dell'Inghilterra è che nulla accada in Francia che possa indebolire la situazione di questo Stato in Europa.

Il *Times* accenna di poi al nuovo progetto militare tedesco ed alla crisi costituzionale inglese e conclude:

Sarebbe profondamente deplorevole che la Francia scegliesse questo momento per dare un nuovo esempio di instabilità ministeriale. La politica ferma, ma conciliante di Briand, aveva materialmente rafforzata la situazione di Pichon.

Intorno alla soluzione della crisi, telegrafano da Parigi:

Fallières ha ricevuto oggi i presidenti del Senato e della Camera come d'uso alla apertura di ogni crisi ministeriale.

Si ha l'impressione nei corridoi della Camera che non la penuria ma l'abbondanza dei ministeriabili ritarderà la costituzione del Gabinetto.

Si accoglie anche con poca credulità da certi gruppi la voce che in alcuni circoli si preconizzerebbe il mantenimento al loro posto di tutti i collaboratori di Briand, limitandosi a mettere alla loro testa un uomo nuovo.

L'opinione dominante nei circoli radicali e radicali-socialisti è che occorrono uomini assolutamente nuovi.

Numerosi radicali e radicali-socialisti appoggiano caldamente la candidatura di Berteaux alla presidenza del Consiglio, Caillaux e Millerand sono pure indicati da numerosi radicali.

I nomi di Delcassé, Monis, Poincaré e Dupuy continuano a circolare insistentemente.

Briand è stato ricevuto dal presidente Fallières, ed ha insistito sul fatto che il programma del suo Gabinetto ha avuto l'approvazione della maggioranza e deve essere perciò continuato dal nuovo Gabinetto. Briand vedrebbe volentieri che Fallières facesse appello ad uno dei ministri dimissionari, Pichon o Dupuy, che gli sembrano particolarmente indicati, tanto più che essi, appartenendo al Senato, possono realizzare più facilmente, secondo Briand, l'unione dei repubblicani.

Tuttavia negli ambulacri della Camera si crede che Pichon rifiuterà di entrare nella nuova combinazione.

I motivi essenziali delle dimissioni del Gabinetto Briand sono spiegati nella lettera da questi presentata

al presidente Fallières e sono così riassunti da un telegramma da Parigi:

La maggioranza repubblicana si è divisa in due frazioni, una delle quali, la più importante, è rimasta fedele, mentre l'altra, rapidamente accresciuta, racchiude ora elementi su cui il Gabinetto aveva creduto di poter contare per condurre a buon fine i principali impegni che si era assunto.

Briand dice che soltanto l'unione del partito repubblicano può permettere di condurre ad un risultato positivo la politica di progresso sociale, di ordine e di sicurezza che ispirò sempre gli atti del Gabinetto e i progetti da esso proposti.

La situazione presente è insanabile, perchè si è manifestata la sfiducia continuamente crescente e la ostilità ogni giorno più sistematica del partito repubblicano contro il capo del Governo. L'appello a questi repubblicani per realizzare una politica di tregua ragionevole, tollerante, rispettosa di ogni opinione, per assicurare infine a tutti i cittadini la stretta ed eguale giustizia amministrativa o non è stata compresa da alcuni o è stata sfigurata da altri ed ha prodotto infine su una parte della maggioranza repubblicana l'effetto contrario a quello che si poteva sperare.

L'ostilità politica che ne è risultata contro Briand non deporrà le armi: essa rende impossibile l'applicazione delle riforme politiche e fiscali, economiche e sociali che costituiscono il programma più ardito che sia stato sottoposto al Parlamento.

Briand dichiara che crede di avere dato prova di non avere paura della lotta, ma aggiunge che gli ripugna di compiere uno sforzo sterile unicamente diretto a conservare una vita precaria, impotente, tra gli intrighi e le imboscate e talvolta a prezzo di miserevoli transazioni.

La politica del Gabinetto è uscita vittoriosa da tutti i combattimenti, ma tra le sue mani è attualmente in pericolo.

Un altro Ministero potrà condurre all'unione necessaria tra i repubblicani e compiere tali opere.

Dopo i commenti sulle dimissioni sono cominciati i pronostici dei diversi giornali sulla soluzione della crisi, ma sono per lo meno prematuri imperocchè Fallières ha iniziato soltanto ieri i colloqui per la soluzione della crisi. Un telegramma da Parigi, 28, informa:

Oggi Fallières subito dopo i presidenti delle due Camere ha consultato Briand il quale ha espresso il parere che solamente un Gabinetto di unione repubblicana comprendente i diversi gruppi della maggioranza potrebbe sostenere e condurre in porto le riforme sociali e proseguir l'opera iniziata dal Ministero dimissionario.

I presidenti del Senato e della Camera dei deputati avrebbero espresso identici pareri.

Fallières riprenderà i colloqui domani.

Intanto l'animazione nei corridoi della Camera è vivissima. Corrono notizie tendenziose e vengono discusse le più strane combinazioni. Oggi, nel pomeriggio, si facevano con maggiore insistenza i nomi del senatore Monis alla giustizia, Berteaux alla guerra, Delcasse alla marina, Dumont alle finanze, Chastenet all'agricoltura. Per gli esteri i nomi più quotati erano quelli di Poincarè, Millerand e Ribot.

***

Abbiamo già ieri accennato alle dimissioni presentate dal ministro della guerra serbo quale soddisfazione data alla Germania per le note parole contro di essa pronunciate dal dimissionario. Se non che i seguenti telegrammi da Belgrado, 27, confermano e smentiscono e tornano a confermare la notizia:

In seguito ad un *ultimatum* del ministro della Germania, il ministro della guerra ha presentato stasera definitivamente le sue dimissioni.

*** La notizia delle dimissioni del ministro della guerra, pubblicata stamane in via ufficiosa, nel pomeriggio è stata dichiarata insussistente.

Secondo quanto si dice nei circoli politici la smentita si deve al fatto che soltanto stasera saranno prese deliberazioni sulle dimissioni del Gabinetto.

*** Il ministro della guerra, colonnello Gojkovic, ha presentato le sue dimissioni.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

La non lunga stagione dei concerti venne chiusa ieri sera con un brillantissimo concerto dato dal violinista Jan Kubelik a beneficio delle vedove e degli orfani degl'impiegati dello Stato privi di pensione.

I veglioni pubblici ed i balli privati fecero che non molto pubblico assistesse ieri sera al secondo concerto del giovane artista, malgrado che il programma fosse di gran lunga più attraente del precedente.

Il Kubelik eseguì, con la valentìa di cui abbiamo già detto in precedente *Cronaca artistica* e con accompagnamento di pianoforte, la tanto celebre sonata del Tartini *Il trillo del diavolo*, il concerto in *re min.* del Vieuxtemps, ed una *Rapsodia boema* del Randegger; suonò poi senza accompagnamento la *Chaconne* del Bach, il famoso sestetto della *Lucia di Lammermoor* del Donizetti ridotto dal St. Lubin, ed il non meno famoso pezzo del Paganini *Le streghe*, con il quale si chiuse il bellissimo concerto.

Gli applausi di cui giustamente il pubblico fu largo al valentissimo artista, le ovazioni, le chiamate alla ribalta furono così viv ed insistenti che egli suonò ancora un pezzo, crediamo del Sarasate fuori programma.

L'Augusteo si riaprirà nell'aprile con una lunga serie di concerti orchestrali da eseguirsi durante il periodo dei festeggiamenti del 1911.

CRONACA ITALIANA

Il ballo a Corte. — Il secondo ballo dato questa notte dalle LL. MM. il Re e la Regina è riuscito splendido come fu il primo e forse anche di più, rimanendo negli intervenuti quale bellissimo ricordo della morente stagione carnevalesca.

Le vaste e ricche sale della Reggia, guarnite di olezzanti fiori, erano piene d'invitati fra cui notavansi tutti i membri del Corpo diplomatico, ministri e sottosegretari di Stato, senatori, deputati, funzionari dello Stato, moltissimi ufficiali superiori ed inferiori dell'esercito e dell'armata e rappresentanti dell'aristocrazia del censo, dell'arte, delle lettere e del nome.

Numerosissime le signore in eleganti abbigliamenti, ed i ricchi gioielli, di cui erano adorne, si univano con le decorazioni degli uomini e formavano tutto uno scintillìo di colori e di luci.

Le LL. MM., precedute dal primo cerimoniere di Corte, marchese Scozia di Calliano, seguite dalle dame e dai personaggi delle Reali case, entrarono nella sala da ballo alle ore 10.30 e vi rimasero fino alle 12.15, osservando le danze ed intrattenendosi con gli ambasciatori, i ministri ed altri. Nel ritirarsi, fecero un giro per le sale, fermandosi a parlare con le signore e con gli invitati.

Ritiratisi i Sovrani, venne servito un lauto buffet, al quale non pochi presero parte, mentre altri rimanevano a ballare nel gran salone.

Le danze si sono protratte fino alle due del mattino.

Per l'insegnamento agrario. — Al Ministero dell'agricoltura si è riunito, ieri, il Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, commerciale e industriale con l'intervento di circa trenta tra i suoi componenti e dei vice presidenti on. senatori conte Faina e comm. Filippo Mariotti.

S. E. il sottosegretario di Stato Luciani pronunziò un breve discorso inaugurante i lavori e portò il saluto di S. E. il ministro.

L'on. senatore Faina ringrazio S. E. Luciani; e quindi il Consiglio proseguì nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Il Consiglio superiore d'agricoltura. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Faina, presente S. E. il ministro Raineri, si è riunito ieri il Consiglio superiore dell'agricoltura.

S. E. portò il saluto del Governo all'autorevole consesso ed accennò alla missione della quale questo era investito. « Ecco, disse l'on. ministro, deve rispecchiare la vita che ferve nelle nostre campagne. Perciò con opportuno pensiero nel 1900 il Consiglio fu reso in parte elettivo; tale concetto io integrai estendendo il diritto di partecipare alla scelta dei rappresentanti ad un maggior numero di associazioni ».

Il ministro soggiunse che sottoporrà all'esame del Consiglio un disegno di riforma del Consiglio stesso inspirata al concetto che da esso vengano ad emanare speciali sezioni ripartimentali a cui sia affidato il compito di preparare il lavoro e di mantenere continuamente nei riflessi agrari il contatto tra il Governo e chi consacra alla terra capitali e lavoro.

Con ciò il Consiglio potrà assurgere a sempre maggiore importanza.

Dopo ciò il ministro passò in rassegna i diversi temi posti all'ordine del giorno e finì ringraziando i componenti tutti il Consiglio e specialmente i due illustri uomini onorevoli Faina e Ottavi ai quali spetterà di dirigere le discussioni.

Il senatore Faina rispose al ministro ringraziando a nome di tutti i colleghi ed assicurando che tutte le questioni sottoposte al suo esame verranno dal Consiglio esaminate con ogni maggior diligenza ed obbiettività.

Il Consiglio quindi passò alla discussione dei temi all'ordine del giorno.

Riduzioni ed agevolazioni ferroviarie. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 comunica:

« È noto che in occasione delle feste commemorative del 1911 saranno poste in distribuzione (al prezzo di L. 10.50) delle tessere ferroviarie contenenti otto scontrini di viaggio a piacere, a tariffa differenziale C (dal 40 al 60 per cento a seconda delle distanze), oltre a moltissime altre riduzioni e sconti su tramvie, vapori, ingressi alle Esposizioni, prezzo dei biglietti ai teatri, musei, ecc.

Tralasciando anche di considerare questi ultimi vantaggi, il solo ribasso sui viaggi, concesso dalla tariffa *C*, è già di per sè stesso tanto notevole da assicurare, per un solo viaggio di andata a Roma o a Torino e ritorno, un guadagno maggiore delle L. 10.50, costo della tessera, in confronto del prezzo della tariffa differenziale *A* ordinaria.

Ecco qualche esempio:

Da Venezia a Torino e viceversa, si risparmiano con la tessera: L. 34.50 in 1ª classe, L. 23.60 in 2ª classe e L. 15.20 in 3ª classe.

Da Roma a Torino e viceversa si risparmiano con la tessera: L. 57.80 in 1ª classe, L. 31.40 in 2ª classe, L. 19.90 in 3ª.

Da Bari a Roma si risparmiano con la tessera: L. 39.90 in 1ª classe, L. 27.80 in 2ª e L. 17.20 in 3ª.

Da Firenze a Roma e viceversa si risparmiano con la tessera: L. 28.20 in 1ª classe, L. 19.60 in 2ª e L. 12.30 in 3ª.

Da Palermo a Roma e viceversa si risparmiano con la tessera: L. 55.30 in 1ª classe, L. 36.40 in 2ª, L. 23.40 in 3ª.

Da Napoli a Roma e viceversa si risparmiano con la tessera: L. 23.10 in 1ª classe, L. 16.20 in 2ª e L. 11.60 in 3ª.

Da Bologna a Roma e viceversa si risparmiano con la tessera: L. 36.80 in 1ª, L. 25 in 2ª e L. 16 in 3ª.

Da Catania a Roma e viceversa si risparmiano con la tessera: L. 51.80 in 1ª, L. 34 in 2ª e L. 21.80 in 3ª.

Se a questi risparmi notevoli si aggiungono gli altri che si possono ottenere adoperando gli altri sei scontrini della tessera, usufruibili per altrettanti viaggi per qualunque direzione, ed anche tutti gli altri ribassi e sconti che la tessera accorda, si vedrà che facilitazioni maggiori non furono mai concesse per il passato, nè per Esposizioni nè in altre circostanze.

La vendita delle tessere s'inizia in tutte le stazioni delle ferrovie dello Stato, il 1° marzo prossimo.

Elezione politica. — *Collegio di Origlio.* — È stato proclamato il ballottaggio fra Prigione che ha riportato 2961 voti e Devecchi che ne ha riportati 2923.

La Mostra del ritratto a Firenze. — Già era noto che diverse case patrizie della Polonia Russa contribuivano alla Mostra del ritratto italiano che sta per aprirsi l'11 marzo, ricca di ben ottocento ritratti. Ora si annuncia che in grazia delle premure della granduchessa Maria Poulowna Vladimiro e dell'intervento personale del nostro ambasciatore Melegari S. M. l'Imperatore di Russia ha concesso che dalle sue collezioni del palazzo d'inverno a Pietroburgo vengano a Firenze due opere maestose del nostro grande artista settecentesco G. B. Lampi, il ritratto di Caterina II e quello dei principi Alessandro e Costantino di grandezza naturale. È questa la prima volta che una concessione di questo genere è fatta dalla casa imperiale di Russia.

La granduchessa Poulowna, che ha graziosamente accettato di essere commissaria della Mostra a Pietroburgo, offre un altro Lampi, il ritratto di un conte Litta, di sua proprietà e dalla Imperiale accademia di Belle arti a Pietroburgo, di cui è presidentessa, concede l'invio di altre cinque opere: l'incoronazione di Caterina II, di Stefano Torelli, bolognese; il ritratto del conte Masip Puschkine di G. B. Lampi; quello di Re Stanislao Augusto Poniatowski, opera del romano Marcello Bacciarelli; il ritratto del conte Rostopcine di Salvatore Tonci e quello del pittore russo J. A. Akimoff, di G. B. Lampi figlio. Anche un nuovo ritratto di Giuseppe Grassi, raffigurante il conte Valeriano Zuboff, viene da Pietroburgo concesso dal suo proprietario, il granduca Nicola Michailovich.

La Guida Monaci. — Stampata nitidamente dalla tipografia Bertero e rilegata finemente dallo stabilimento Staderini, l'una e l'altro di Roma, è uscita la 41ª edizione della Guida Monaci, che è omai diventata per gli uffici pubblici e privati, per molte famiglie una vera ed utile istituzione.

Al nuovo volume, accuratamente compilato sotto la direzione del sig. Arturo Zapponini, continuatore della assidua e benemerita opera del fu Tito Monaci, il gran padre della *Guida*, non mancano innovazioni utilissime che rendono semprepiù indispensabile la elaborata pubblicazione.

Congratulandoci con l'egregio compilatore, segnaliamo quest'altra nuova vittoria nel mondo dei libri utili, costituita dal volume della Guida Monaci per l'anno corrente.

Marina militare. — La R. nave *Roma* è partita da Tangeri per Gibilterra il 26. — L'*Etruria* è giunta ad Acapulco il 26. — L'*Aretusa* è partita da Hodeida per Kamaran e Medi il 27.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Da Las Palmas ha transitato per Barcellona e Genova il *Cordova*, del Lloyd italiano. — Il *Florida*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 27. — I curati delle parrocchie di Azurey, presso Guimarães, e di Santa Maria de Faro sono stati arrestati in seguito a discorsi ostili al nuovo regime, pronunciati dopo la messa, in occasione della lettura pastorale dei vescovi.

SOFIA, 27. — La Sobranje ha approvato la proposta di porre in stato di accusa gli ex ministri stambulovisti Gudew, Petrow, Genadiew, Sawow e Halabscliw per violazione della legge nell'interesse personale, soprattutto riguardo alla legge sui funzionari.

Tale decisione è stata presa a grande maggioranza, con 131 voti su 159 deputati presenti.

I ministri si sono astenuti dal voto.

SOFIA, 27. — In occasione del cinquantesimo genetliaco del Re, il ministro della guerra ha diretto un proclama all'esercito, constatando la potenza dell'esercito stesso.

PARIGI, 27. — I funerali del ministro della guerra, generale Brun, fatti a spese dello Stato, hanno assunto il carattere di una imponente manifestazione di omaggio all'estinto.

Il presidente della Repubblica, Fallières, i presidenti del Senato e della Camera dei deputati e il corpo diplomatico si sono recati al Ministero della guerra, ove la bara era esposta nel grande salone e circondata da moltissime corone, tra le quali si notavano quelle degli addetti esteri.

Fallières ha salutato il feretro; quindi il generale Michel, vice presidente del Consiglio superiore della guerra, ha ricordato la carriera del generale Brun, artefice e ispiratore di grandi riforme militari.

Il presidente del Consiglio, Briand, a nome del Governo, ha fatto l'elogio del generale Brun, soldato repubblicano e patriota.

Dopo il discorso di Briand il presidente della Repubblica ha di nuovo salutato il feretro ed ha poi fatto ritorno all'Eliseo.

Il feretro, ricoperto con la bandiera tricolore, è stato portato sul carro funebre.

Lungo tutto il percorso le finestre erano gremite di persone. All'incrocio delle strade e sui boulevards erano state poste scale, sulle quali si addensavano veri grappoli umani. Gli imperiali degli omnibus e dei tramway erano gremiti.

Le truppe hanno fatto ala lungo la maggior parte delle vie percorse dal corteo, che era circondato anche da soldati.

CHARTRES, 27 — Stamane verso le 10 mentre l'aviatore Metau volava nell'aerodromo è stato investito da un colpo di vento ed è caduto dall'altezza di 25 metri.

L'aviatore è stato raccolto e trasportato all'ospedale dove gli è stata constatata commozione cerebrale.

BERLINO, 27. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della guerra. Alcuni oratori sollevano la questione circa la autorizzazione agli israeliti di diventare ufficiali dell'esercito.

Un oratore del centro ed altri nazionali-liberali, radicali e socialisti appoggiano la proposta di concedere l' autorizzazione, citando l'esempio di quanto avviene negli eserciti stranieri.

Il ministro della guerra dichiara che la elezione degli ufficiali fatta dai corpi degli ufficiali è una delle più salde colonne dell'esercito. (Approvazioni a destra).

Questa elezione è anche una delle istituzioni più liberali che la Germania possiede, ed è una fonte di omogeneità per i corpi degli ufficiali.

Tale istituzione non deve essere scossa. Noi non vogliamo una obbedienza spinta fino alla morte.

Ciascun ufficiale è libero di esprimere il suo pensiero in proposito.

BUDAPEST, 27. *Delegazione ungherese.* — Continua la discussione del bilancio della marina.

Il delegato Werner (del partito del lavoro) dice che specialmente quale ungherese egli si associa alle manifestazioni di simpatia che da tutte le parti sono state espresse verso l'Italia.

Crede però che sarebbe pericoloso dedurre da queste manifestazioni di simpatia per l'Italia che debba escludersi in qualunque caso che l'Ungheria prenderebbe parte a fianco di altri Stati ad una guerra, se fosse inevitabile, contro l'Italia.

Naturalmente la Monarchia austro-ungarica stessa non dichiarerà mai guerra all'Italia perchè ciò non avrebbe alcun senso, però i concetti suesposti presenterebbero dei pericoli che non servirebbero alla causa della pace, che noi tutti desideriamo.

Il capitano di corvetta Lucich, parlando in nome dall'Amministrazione della marina, dichiara che le nuove costruzioni navali non sono dirette contro nessuno perchè noi con esse vogliamo riparare al tempo perduto e procedere di pari passo coi progressi raggiunti dagli altri Stati. Non si può indugiare in questo campo.

Ripeto che noi rafforzando la nostra flotta non vogliamo entrare in concorrenza con nessuno perchè l'Adriatico è abbastanza esteso da permettere a due potenze di vivervi in pace l'una presso l'altra.

Alla marina da guerra incombe perciò un compito naturale, esattamente limitato, per conseguire il quale l'Amministrazione della marina chiede nuovi crediti.

PIETROBURGO, 27. — Il padiglione di pattinaggio situato presso il ponte di Simeonoff, nel quale 29 operai si erano ricoverati per passare la notte, si è incendiato in seguito alla caduta di un lume. Quindici operai sono rimasti feriti.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Il presidente del Controllo delle amministrazioni locali, Burns, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara false le voci sparse a Londra, che si sia constatato un caso di peste.

Si intraprende quindi la discussione in seconda lettura del Parliament bill. L'aula è poco popolata, poichè la discussione del bill, avvenuta la scorsa settimana, ha tolto quasi ogni interesse all'argomento.

Si prevede che la discussione del bill in seconda lettura durerà 4 giorni.

Austen Chamberlain propone il seguente emendamento: La Camera accoglie favorevolmente la presentazione di un bill che tenda a riformare la composizione della Camera dei lordi pur conservandole la sua indipendenza come seconda Camera, ma si rifiuta di continuare la discussione di un provvedimento che dà tutta l'autorità legislativa e reale ad una Camera unica senza offrire garanzie contro le approvazioni di legge che impongano al paese gravi oneri senza il consenso della nazione e contrariamente alla sua volontà.

L'oratore dichiara che, se il progetto presentato dal Governo è la sua ultima parola nella questione, il progetto non potrà essere accettato.

L'oratore invita il Governo a cooperare con l'opposizione per la riforma della Camera dei lordi.

Fino ad ora, soggiunge Austen Chamberlain, il popolo inglese ha vissuto sotto il regime di una costituzione non scritta, elastica, e che è venuta mano mano crescendo col crescere del popolo, che si è sviluppata con lo sviluppo del popolo stesso e che si è adattata generalmente con facilità ai bisogni che man mano si son venuti cambiando col tempo.

Ora il Governo chiede che a questo modo di sviluppo elastico e progressivo si sostituisca una formula rigida che insieme con la rigidità acquisterà anche fragilità. Si chiede ora di scrivere una parte della costituzione che finora non era stata scritta e di stereotiparla per sempre.

Il ministro della guerra, Haldane, pur dichiarandosi favorevole ad una riforma della Camera dei lordi, dichiara che il progetto presentato dal Governo è indispensabile per fare un progresso sia verso la soluzione definitiva della questione costituzionale sia verso altre riforme.

BERNA, 27. — Si è costituita oggi l'Associazione per la fondazione di un ufficio internazionale delle lingue con sede a Berna.

L'Associazione ha nominato presidente l'ex-consigliere federale Frey e vicepresidenti il consigliero nazionale Gobat e il professore Ostwald di Lipsia.

L'Associazione invierà al Consiglio federale un memoriale per invitarlo a chiedere a tutti gli Stati civili di convocare una conferenza internazionale per esaminare la necessità di una lingua ausiliaria universale.

LONDRA, 29. — La discussione della settimana scorsa ha tolto ormai ogni interesse al dibattito del *Parliament bill*. La Camera era iersera poco popolata e distratta.

Austen Chamberlain, continuando il suo discorso, disse che tutti gli argomenti del Governo provano come sia necessario riformare la Camera dei lordi, per renderla più adatta al suo scopo. La dilazione di due anni prevista dal *bill* non ha alcun valore: infatti, approvato il *bill*, chi impedirebbe alla Camera dei comuni di rinunciare al sistema stabilito, dal momento che essa avrebbe ormai la supremazia?

Il ministro Haldane ha risposto: Voi parlate come se il bill costituisse da sè solo tutta la politica del Governo; ma esso è soltanto un mezzo per realizzare un progresso. È assolutamente necessario riformare la Camera dei lordi se vogliamo garantire che il Parliament bill non presenta una soluzione definitiva: è il primo paese sulla via delle riforme.

Noi dobbiamo pensare alla questione irlandese, alla riforma elettorale, al rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali, alla formazione di una seconda Camera più in armonia con lo spirito democratico...

Come alternativa, che cosa offrite, o signori, dell'opposizione? Il vostro *referendum*? Esso sposterebbe il sistema del Governo rappresentativo, e costituirebbe una innovazione ben più grave. Il Governo mancherebbe a tutti i suoi doveri se non impiegasse tutte le sue forze per ottenere che il bill diventi legge.

Verso la fine della seduta il labourista Lamsbury ha fatto notare che il numero dei deputati presenti era inferiore a 40 ed ha proposto perciò di togliere la seduta perchè la Camera non era in numero legale.

I deputati presenti infatti non erano che 14. Ma il regolamento della Camera proibisce di sospendere la seduta tra le 8 1[2 e le 9 1[2 di sera.

La seduta doveva dunque continuare.

Si è dovuto ricorrere a tutti i campanelli elettrici degli ambulacri, delle sale dei fumatori e del restaurant e si è riusciti a stento a riunire i deputati necessari per avere il numero legale.

La seduta è stata infine tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

27 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753 29.
Termometro centigrado al nord	13.0.
Tensione del vapore, in mm.	0.72.
Umidità relativa a mezzodì	6.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	44.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 13.8.
	minimo 6.3.
Pioggia, in mm.	—

27 febbraio 1911

In Europa: pressione massima di 770 sulla Francia meridionale e Spagna, minima di 740 sull'Islanda e Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al nord, fino a 5 mm. in Piemonte e Lombardia, generalmente disceso altrove fino a 12 mm. sulla penisola salentina e Sicilia; temperatura irregolarmente variata; venti forti pressochè generali, prevalentemente del 4° quadrante; pioggerelle e pioggie sparse al sud; temporali in Abruzzo e Calabria; neve in Basilicata.

Barometro: massimo a 764 in Piemonte e Lombardia, minimo 749 penisola salentina.

Probabilità: venti forti e qua e là fortissimi settentrionali; cielo coperto o nuvoloso sulle Puglie e Calabria con qualche pioggia, vario in Sicilia, generalmente sereno altrove; mare generalmente agitato o grosso.

N. B. — Alle ore 10 1[2 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	19 2	8 0
Genova	sereno	legg. mosso	16 1	9 3
Spezia	sereno	legg. mosso	15 8	9 0
Cuneo	sereno		18 1	4 0
Torino	sereno	—	16 6	2 7
Alessandria	sereno	—	19 5	1 6
Novara	sereno	—	16 2	2 2
Domodossola	sereno	—	19 9	3 5
Pavia	sereno	—	19 5	4 0
Milano	sereno		17 5	4 2
Como	sereno		18 0	4 0
Sondrio	3/4 coperto		11 0	2 4
Bergamo	1/4 coperto		15 0	4 0
Brescia	sereno		16 2	5 0
Cremona	sereno		17 2	4 3
Mantova	sereno		15 0	3 0
Verona	sereno		17 0	5 4
Belluno	1/4 coperto		12 2	0 6
Udine	sereno		11 4	4 7
Treviso	sereno		11 4	4 2
Venezia	sereno	calmo	7 2	4 5
Padova	sereno		10 0	4 4
Rovigo	sereno		16 8	4 8
Piacenza	sereno		15 7	4 9
Parma	sereno		18 6	3 8
Reggio Emilia	sereno		18 4	4 0
Modena	sereno		18 1	3 4
Ferrara	sereno		16 6	3 6
Bologna	sereno		16 8	4 8
Ravenna	—		—	—
Forlì	sereno		15 2	7 8
Pesaro	sereno	tempestoso	15 0	6 0
Ancona	1/2 coperto	molto agit.	15 0	6 8
Urbino	sereno	—	13 0	4 0
Macerata	sereno	—	15 6	3 7
Ascoli Piceno	sereno		16 2	3 0
Perugia	sereno		12 5	4 4
Camerino	1/4 coperto		12 0	1 0
Lucca	sereno		15 0	5 1
Pisa	sereno		15 8	5 6
Livorno	sereno	agitato	15 0	8 8
Firenze	sereno		14 8	7 4
Arezzo	sereno	—	14 6	5 0
Siena	sereno	—	14 6	5 2
Grosseto	sereno	—	15 0	5 0
Roma	sereno	—	16 6	6 3
Teramo	piovoso	—	10 2	4 6
Chieti	coperto	—	16 4	2 2
Aquila	1/2 coperto	—	12 6	1 4
Agnone	nevica	—	12 8	0 0
Foggia	piovoso	—	18 0	1 0
Bari	coperto	agitato	15 5	6 0
Lecce	coperto	—	16 4	6 9
Caserta	1/2 coperto	—	14 6	7 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	13 0	5 1
Benevento	—	—	13 5	4 3
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nevica	—	9 5	— 1 0
Cosenza	coperto	—	14 0	3 0
Tiriolo	temporalesco	—	12 0	1 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	molto agit.	16 8	11 0
Palermo	1/4 coperto	molto agit.	19 2	10 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 0	9 4
Caltanissetta	sereno	—	14 3	6 5
Messina	coperto	mosso	17 0	11 6
Catania	1/2 coperto	calmo	15 7	11 5
Siracusa	sereno	agitato	16 4	7 0
Cagliari	1/2 coperto	agitato	17 0	5 0
Sassari	sereno	—	14 5	7 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*